

Elle AGENDA

In anteprima, eventi, letture, appuntamenti CON IL MONDO CHE CAMBIA

Io non ho PAURA

Lo scrittore Paulo Coelho, che sarà ospite al Festival del Film di Roma, parla del suo primo romanzo thriller, del suo passato difficile, delle donne e della morte: la sua migliore amica

di GEMA VEIGA

Paulo Coelho, nel nuovo romanzo, parla della schiavitù del successo, il falso sogno che domina il mondo, mondo nel quale lui ha venduto oltre cento milioni di copie dei suoi libri, quel mondo che l'ha trasformato in uno scrittore con più fan di una stella del rock. *Il vincitore è solo* (Bompiani) è il primo thriller della sua carriera, ma con la stessa spiritualità che caratterizza tutte le sue opere. Mi racconta che ha trascorso gli ultimi due anni tra Cannes, dove il romanzo è ambientato (durante il festival), e le sfilate di Parigi per documentarsi sull'universo del glamour. Ma il successo non gli viene dalla capacità di raccontare quello che si vede, quanto piuttosto dal suo straordinario dono di riconciliarci con l'invisibile. Per questo i suoi libri vanno letti con il cuore.

Per la prima volta un cattivo come protagonista. Lo conosce?

«No. Il protagonista è nato dalla mia immaginazione. Scrivendo questo libro ho scoperto molte cose sull'amore possessivo, quello che si manifesta in modo distruttivo. L'assassino di *Il vincitore è solo* uccide per amore, una cosa di cui può

Paulo Coelho è nato a Rio de Janeiro 62 anni fa. I suoi libri sono stati pubblicati in più di 150 Paesi e hanno venduto oltre cento milioni di copie. In questi giorni è uscito il suo ultimo romanzo: *Il vincitore è solo* (Bompiani).

Elle OTTOBRE 2009 153

Elle AGENDA CINEMA

essere capace chiunque, anche se l'amore è l'energia della vita».

Indaga nel mondo del glamour e della moda, di chi va in cerca di fama e visibilità: perché?

«Perché rispecchia la società di oggi. Anch'io vorrei sapere perché il glamour e la fama sono tanto importanti. A me il successo ha permesso di aprire molte porte. Ma mi ha anche lasciato la sensazione che nessuno mi amasse. Ecco perché non credo alla fama per dimostrare che sei migliore di qualcun altro».

Cosa rende diverso questo libro?

«È un dietro le quinte del Festival di Cannes, dove non puoi camminare senza che qualcuno ti proponga un progetto ogni cento metri. Io stesso mi sono trovato in quella situazione anni fa. Ci ho messo un po' a capire come si ottengono le cose. Arrivano quando hai entusiasmo e non ti lasci scoraggiare dai "no"». **Racconta che i milionari di Silicon Valley vanno in giro con magliette e jeans sbrindellati... Il lusso diventa più umile?**

«Sì. Secondo me, la miglior definizione di lusso è quella giapponese: *hibumi* sta a indicare qualcosa di completamente vuoto, con una sola

cosa su cui focalizzare l'attenzione. Il vero lusso è una donna vestita di nero con un piccolo brillante al collo. Semplicità e il massimo della sofisticazione».

Per questo veste sempre di nero?

«Mi vesto di nero per colpa degli alberghi, che mi rovinano la roba che faccio lavare. E poi, così, quando apro la valigia, non perdo tempo ad abbinare i vestiti: è tutto nero».

Fernando Morais, nella biografia che ha scritto su di lei, *El Mago*, rivela episodi scabrosi della sua vita: droga, carcere, ospedale psichiatrico... Ci ha pensato bene prima di autorizzare il libro?

«È stata una scommessa. Ma la verità è che aveva già scritto tutto. Nella parte resa pubblica del mio testamento parlavo di uno scrigno segreto che, dopo la mia morte, avrebbero dovuto bruciare. Mi ha chiesto cosa ci fosse dentro. Gli ho risposto: "Cose della mia infanzia e della mia adolescenza. Non ti darò la chiave". Lui ha insistito. Allora gli ho detto: "Se scopri il nome della persona

che nel 1969 mi ha denunciato ai militari che poi mi hanno torturato, ti darò la chiave". Lui l'ha fatto e io ho mantenuto la promessa. In quello scrigno c'erano tutti i miei diari e i nastri registrati dai 10 ai 50 anni. Ho letto la biografia solo un anno fa. Ho pensato: "Ma sono davvero così?". La risposta è sì e no. Chi l'ha scritta ha tralasciato tutto il

substrato spirituale che ho vissuto. Ma la gente ha iniziato a dirmi: "Hai sofferto molto". Non ti rendi conto di quanto soffri perché sei nel bel mezzo della battaglia. Ti incorna il toro e tu non te ne accorgi, perché vivi nell'arena. Leggere la mia vita è stata una sorpresa. Pensavo: "Che

personaggio interessante. Mi piacerebbe conoscerlo...". Però mancava qualcosa: quello non ero io...».

Quanti lettori hai perso?

«Quattro. Tre che non conosco e un'amica. In compenso, ho ricevuto un sacco di e-mail che dicevano:

"Bene. Allora sei umano!". Ho vissuto esperienze dolorose, ma sono ancora qui. Le cicatrici sono un regalo. E sono orgoglioso di averle».

Ogni libro un successo: qual è la formula magica?

«Non c'è. Parlo allo stesso modo di prostituzione, spiritualità, moda o pazzia. Corro i miei rischi. Tengo sempre la muleta vicinissima al corpo. Ma l'entusiasmo è lo stesso».

E non hai paura che il toro possa incarnarti a morte?

«No. La morte è seduta qui accanto. Nella terza sedia vuota di questo tavolo. È bella, la morte. Mi guarda e dice: "Ho voglia di baciarti". E io le rispondo: "Non ancora". La morte è la mia miglior consigliera. La mia migliore amica».

Tu sei anche messaggero di pace per l'Onu. Che importanza dai alla donna per il futuro del mondo?

«Un'importanza fondamentale. L'uomo sta lasciando emergere il suo lato femminile, che include la compassione, l'intuizione, il linguaggio dei segni e l'amore. Io e te non riusciremo a vederlo, ma il mondo sarà al femminile, oppure non sarà più nulla». **Gema Veiga** ●



La copertina di *Il vincitore è solo*, l'ultimo libro di Paulo Coelho edito da Bompiani.

ROMA LO ASPETTA

Lo scrittore brasiliano sarà ospite del Festival Internazionale del Film di Roma (dal 15 al 23 ottobre) dove presenterà *The experimental witch project*, lungometraggio basato sul suo libro *La strega di Portobello* (Bompiani), un esperimento narrativo realizzato grazie a Internet. E sarà protagonista di un incontro con il pubblico e la stampa nella sezione *L'altro cinema - Extra*.